

2^ DOMENICA DI AVVENTO

Commento dei genitori terza media del gruppo Claudia TESI

Prima Lettura: Isaia 40,1-5,9-11

Vangelo di: Marco 1,1-8

Il momento dell'incontro con Gesù si fa ancora più vicino e nelle letture di oggi ci vengono presentate due figure di messaggeri che annunciano la Sua venuta in mezzo a noi: il profeta Isaia e Giovanni il Battista.

Cogliamo in entrambe le letture l'invito a preparare la strada al Signore che viene e anche la maniera in cui dobbiamo farlo:

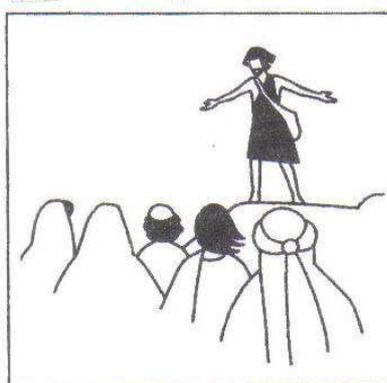
"Ogni valle sia colmata, ogni monte e colle siano abbassati..." "raddrizzate i suoi sentieri".

Sono delle immagini di rinnovamento, di cambiamento radicale, di trasformazione definitiva e Giovanni si spinge oltre per spiegarci appunto che il cambiamento, il rinnovamento deve essere tutto interiore, infatti **"predicava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati"** La bella notizia è appunto questa.: Dio viene per iniziare con noi un rapporto nuovo ,un rapporto costruito sul suo perdono. Egli ci perdona sempre e ci chiede di lasciarci guidare da Lui proprio come un gregge fa con il suo pastore, in un rapporto di amore e di fiducia.

Dio è molto paziente e dolce con noi infatti **"porta gli agnellini sul petto e conduce piano piano le pecore madri"**. Rispetta i nostri limiti, i nostri difetti e le nostre debolezze, perché Lui ci conosce da sempre, sa come siamo fatti e ci dà il tempo di cambiare, di correggere la nostra vita e di indirizzarla verso di Lui, perché vuole per ognuno di noi la salvezza, lasciando ad ognuno il tempo di pentirsi , di cambiare vita.

Dobbiamo quindi sforzarci di ascoltare il grido di Giovanni Battista che ci invita a farci trovare pronti alla Sua venuta. Facciamo in modo che la sua voce potente non venga soffocata dal frastuono, dai rumori, dalla confusione in mezzo alla quale si esprime la nostra vita. Quasi tutti i nostri rapporti si intrecciano nella confusione e rischiamo quindi di non sentire la voce di Dio che ci parla.

Dovremmo andare di tanto in tanto anche noi nel deserto, cioè riuscire a creare un'oasi di silenzio dove poter ascoltare questo grido. Proprio riflettendo su Giovanni che battezzava nel deserto, abbiamo pensato che sarebbe molto importante ricordarci ogni tanto che siamo dei battezzati. Ogni anno festeggiamo il nostro compleanno, ma sarebbe un buon modo per riflettere sul dono del battesimo conoscere e festeggiare il giorno in cui siamo stati battezzati perché è il giorno in cui siamo diventati cristiani, in cui ci è stato fatto il dono dello Spirito Santo. Sempre riflettendo sulla figura di Giovanni il Battista che **era vestito di peli di cammello e si cibava di locuste**, ci viene voglia di seguire un po' il suo esempio di uno stile di vita basato sulla concretezza e sull'essenzialità. Sembrano parole banali, sfruttate, eppure come sarebbe importante porsi davvero l'obbiettivo di spostare



«Convertitevi,
perché
il Regno dei cieli
è vicino»
(Matteo 3,2)

un po' il confine che c'è attualmente tra il necessario e il superfluo, tra le cose che non si possono assolutamente rimandare e quelle che invece non importa fare perché tanto non ci riguardano direttamente e non ci toccano nei nostri interessi! Spostare questo confine vorrebbe dire trovare un po' di tempo da dedicare agli altri, imparare a guardarci attorno e a vedere quante situazioni difficili ci sono nel mondo, situazioni che richiederebbero anche una decisa presa di posizione da parte nostra. Tutto questo vuol dire **NON DORMIRE!** Spesso professiamo la giustizia, l'amore, l'onestà, mentre il nostro modo di vivere contrasta nettamente con ciò che professiamo. Diciamo belle parole contro ogni forma di emarginazione, ci esaltiamo parlando dell'amore per il prossimo, ma nella realtà siamo molto lontani dall'essere accanto agli ultimi, ai più piccoli, ai più umili della terra.

Qualunque nostro gesto, azione, scelta può avere delle conseguenze per gli altri: impariamo a riflettere su questo aspetto! Anche con il bere un caffè scegliendo una marca al posto di un'altra si può magari facilitare o combattere la schiavitù di bambini, lo sfruttamento di donne...

Svegliamoci dunque! Possiamo aggiornarci anche tramite canali alternativi a quelli tradizionali, consultando per esempio il sito, leggendo le riviste della FESMI (Federazione Stampa Missionaria Italiana) dove si trovano notizie che provengono direttamente dal sud del mondo. Un altro atteggiamento per prepararci all'incontro con Dio è quello di considerarci non come padroni dei nostri beni, ma come dei semplici amministratori, in quanto noi non siamo padroni di nulla, perché tutto ciò che abbiamo appartiene a Dio.

La ricchezza non è di per sé un peccato." I ricchi non entreranno nel Regno dei Cieli" non per il fatto di essere ricchi, ma perché sono innamorati e morbosamente attaccati alla loro ricchezza. Se viceversa ci ritenessimo solo amministratori dei doni di Dio, anche la ricchezza potrebbe diventare strumento per raggiungere il vero bene e la nostra vita sarebbe degna di incontrare "**Colui che ci battezerà con lo Spirito Santo**", come dice Giovanni, che ci trasformerà in creature nuove, in figli di Dio e finalmente fratelli tra di noi, ma per davvero, non solo per conformismo e convenzione sociale.